QUI PALOMBARA

MENSILE DI POLITICA, INFORMAZIONE, CULTURA, CURIOSITÀ, SPORT E TURISMO

ANNO I° - N° 4 — AGOSTO-SETTEMBRE 1980 — lire 300

MENTRE NEL MONDO REGNA LA VIOLENZA, IL NOSTRO GIORNALE GUARDA ALL'AVVENIRE

di Giuseppe Catenacci

Mandiamo pure l'estate 1980 in archivio. Sul nostro taccuino restano, però, i segni di tanti episodi violenti, di tanta decadenza civile che hanno turbato la serenità delle vacanze. Il sequestro di tre giovani turisti tedeschi, la tragedia della stazione ferroviaria di Bologna, la rapina di 40 milioni all'ufficio postale di Palombara, l'uccisione di un alto magistrato a Palermo e del Sindaco di Castelvetrano...Sono soltanto alcuni ricordi di cronaca nella grande "polveriera" del mondo che semina morte e dolore.

Se intorno a noi c'è la bufera, qualcuno si è mosso per accendere la fiammella di una speranza di proiettare nel futuro con uno stimolo di altruismo collettivo. E col "fuoco" di questa fiammella è nato, da cinque mesi, un mensile che si chiama "QUI PALOMBARA", portavoce di problemi e di esigenze della collettività.

MILIONI SU PALOMBARA

A PALOMBARA SABATO 20 SETTEMBRE, CON L'ENALOTTO, E' STATO REALIZZATO UN 12, FRUTTANDO ALL'ANONIMO VINCITORE LA SOMMA DI OLTRE 24 MILIONI DI LIRE

Vediamo da vicino il meccanismo della nostra iniziativa editoriale. Cifre alla mano ogni numero del mensile (1.000 copie) richiede una spesa di lire 250.000 per la tipografia, oltre un corollario di 20.000 lire per altri imprevisti vari. In tale consuntivo non sono compresi i "clichès" gentilmente concessi dal sottoscritto e da "IL TEMPO". Ogni numero si attesta su una vendita di 650 copie con un ricavato di lire 195.000, da cui vanno detratte le percentuali spettanti alle edicole (60 lire a copia per 250 copie, cioè lire 15.000). Ricavato netto 180.000. Le rimanenti copie vengono vendute da gestori di pubblici esercizi che sentitamente ringraziamo.

E allora direte: "Come fa a reggersi il giornale?". La risposta è semplice: la pubblicità, valido aiuto per sopravvivere. Un'arma che invita gli operatori economici a sfruttarla, collaborando così alla sicurezza stessa della pubblicazione. Le prospettive del 1981 riguardano la formazione di un robusto comitato di redazione e una adeguata campagna di abbonamenti che possa garantire continuità, base eco-

(continua a pag.2)

CHE DIRANNO DI VOI ?

Qualcosa resterà di queste pagine. Riposte magari in un cassetto, verranno fuori ingiallite e qualcuno leggerà quanto accadeva nella Palombara del 1980. Leggeranno nomi e fatti, giudicheranno un'epoca.

Amministratori carissimi, noi affidiamo queste righe al futuro, noi affidiamo le vostre azioni alle generazioni che verranno. Ringraziateci, perché restare nella memoria dei posteri é un privilegio, ma sappiate che costoro vi giudicheranno. Dipende da voi come.

E SE IL COMUNE SI DEMOCRATICIZZASSE ?

di Alberto Pompili

I molteplici eventi e le diverse manifestazioni di pensiero dei cittadini che si appalesano in continuazione da noi, come dovunque, aventi per lo più, come punto di riferimento, la vita amministrativa del Comune, stanno a suggerire, a mio parere, l'instaurazione di un qualcosa che finora non s'é mai avuto.

Mi spiego: é notorio come ogni amministrazione, qualunque sia il suo comportamento, faccia parlare di sè. Se, però, questo é notorio, a mio avviso un tal fatto non ha una sua precisa giustificazione perché non può essere condiviso ciecamente il trasporto alla critica dei più che naturalmente rifiutano il consenso pure quando sono evidenti gli estremi per accordarlo.

Avvenendo questo da sempre, non dovrebbe esserci nemmeno da pensare di opporre resistenza a quella che posso chiamare una consuetudine inestirpabile. A spingermi, quindi, a scrivere su questo tema non é altro che il riflettere sul continuo cambiamento della compagine amministrativa, dovuta a crisi che si presentano sempre con una stessa diagnosi, qual'é quella di un improvviso indebolimento delle alleanze. Queste crisi hanno naturalmente un punto di partenza e questo é rappresentato dal malcontento che, come dicevo poc'anzi, c'é sempre, inevitabilmente. A chi può essere sfuggito, per fare qualche accenno, come con le tantissime scritte a vernice o altra sostanza, fermate sui muri di edifici della Capitale (badate bene, della Capitale!) si prendono letteralmente d'assalto uomini politici o le varie situazioni ed i non pochi fatti che si determinano con la volontà... voluta o meno da ognuno? Da noi si fa ricorso ai manifesti che, collocati quà e là nottetempo, dicono la loro che naturalmente é quella di chi l'ha voluta stampare. Se poi i comunicati non sono passati in tipografia ma sono stati redatti a mano, la musica é la stessa o, magari, c'é anche qualche strofa in più. Perché é solo in tipografia che si paga... a metraggio. A questo punto, una domanda: la trovate accettabile una siffatta moda ? E' recentissimo il clamore suscitato nell'opinione pubblica dei pretesi... maltrattamenti condotti dal Comune nei confronti degli aspiranti al soggiorno marino riservato agli anziani. Si sono da poco spente le ultime voci su questa vicenda che, assumendo l'aspetto proprio di un fattarel

(continua a pag.2)

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

E SE IL COMUNE SI DEMOCRATICIZZASSE ?

lo di provincia, è arrivata, naturalmente dopo essere stata artatamente e abbondantemente gonfiata, ad essere l'argomento fisso di buona parte della popolazione, durante le afose giornate di agosto. Il da ridire verteva sulla legittimità o meno della richiesta di un contributo da parte dell'aspirante al soggiorno. Poi si è arrivati ad un chiarimento, grazie pure, c'è da aggiungere all' esaurimento dei diversi turni programmati per trascorrere al mare dieci giorni di completo riposo.

Però, se l'estate è terminata, l'autunno è in arrivo e chi potrebbe giurare che questa stagione, ormai alle porte, non sia già pronta a riservarci altri contrattempi? E' stato proprio questo andare avanti sempre con un passo incerto che, oltre a non mettere in buona luce l'Amministrazione Comunale che, in conseguenza a questi bruschi cambiamenti di rotta, di tanto in tanto dà il posto ad un'altra, non contribuisce a far ben figurare Palombara, a riportarmi alla mente i reiterati tentativi del concittadino Erino Ippoliti allorchè, con riunioni e comunicati diramati anche attraverso la stampa quotidiana, proponeva di affidare "in gestione" il governo della cosa pubblica. I padri di famiglia, in altre parole, si sarebbero dovuti avvicendare al potere, secondo le previsioni dell'Ippoliti, e questo sarebbe potuto risultare un modo efficace per un creare tanti motivi di malcontento. L'idea ottenne dei riconoscimenti, anche da parte di persone qualificate, ma in pratica stiamo come stavamo e come staremo.

Quello che volevo ricordare l'ho ricordato. La domanda è nel titolo: "E se il Comune si democratizzasse?"

Una parola lunga quanto i tempi perchè si giunga ad una realizzazione di questo progetto, così da avere, probabilmente, crisi più rare ad anche più brevi.

Anche se la parola crisi rimarrebbe, però, indisturbata.

....AVVENIRE

nomica e aumento di tiratura. Poi non mancano altre idee, come quella di trasformare questo foglio in un periodico che valichi i confini di Palombara considerando le esigenze del mandamento, della Comunità Montana e delle Unità Sanitarie Locali.

Tutto dipende da noi e da voi, carissimi lettori.

Infine "QUI PALOMBARA" cerca di essere oltremodo obiettivo, distaccato da ogni "blocco di parte e avversario di ogni gratuito clientelismo. Ma tale traguardo può essere tagliato solo con l'aiuto di molti perchè vogliamo camminare in piena libertà senza farci trascinare da "carrozzini politici" d'ogni colore.

Sta proprio qui il vero "coraggio" di chi può scrivere senza peli sulla lingua e senza legami nell' ansia di conoscere una verità che spesso viene offuscata da interessi o da privilegi. Sta proprio qui l'essenza del giornalismo democratico.

PARLIAMO DELLA «CORALE ARGENTELLA»

nostro servizio

Che Palombara abbia un suo complesso vocale è notorio.

Che stia progredendo giorno per giorno con esibizioni che lasciano tanto bene parlare, lo sanno in pochi perchè i componenti del complesso, gli unici che potrebbero dire qualcosa, invece di parlare...cantano.

Ecco che, allora, è bene che ci assumiamo il compito, ottemperando al dovere di cronisti, di informare l' opinione pubblica sull'attività di questo affiatato complesso che ha assunto, come denominazione, queste due parole: "Corale Argentella".

Fondata nel 1975, grazie allo entusiasmo di pochi elementi, la "Corale" si è andata man mano infoltendo arrivando agli attuali 25 componenti che si suddividono in: 10 soprani, 6 contralti, 5 tenori e 4 bassi.

I loro nomi nell'ordine:
Bonifazi Maria Rosaria; Di Felici Esterina; Malagrifa Giuseppina; Massimi Anna Maria; Massimi Cinzia; Ippoliti Livia; Ortenzi Sandra; Stefoni Anna; Tassi Luana e Valenti Paola.

I contralti: Imperatori Nadia; Ippoliti Anna Maria; Lucci Anna; Rosati Elide; Serafini Arianna e Tassi Ida.

I tenori: Bevilacqua Dino; Cesini Alfredo; Ciacia Vincenzo; Di Felice Ruggero; Rutili Antonio.

I bassi: Bernasconi Paride; Bevilacqua Torquato; Di Felice Enrico e Ippoliti Sergio.

Il direttore artistico è il Maestro Dario Sanzò.

Ed ora qualche notizia sull'attività di questo tanto applaudito complesso.

La "Corale Argentella" ha partecipato al 3° e 4° Festival Corale Internazionale di Roma, negli anni 1976 e 1977. Ha tenuto numerosi concerti presso la Sede della Società Nazionale Dante Alighieri di Roma e di Cassino, e si è esibita presso l'Abbazia di Montecassino.

Sempre nel 1977 ha preso parte, naturalmente riscuotendo un notevole successo, alla "Festa de Noantri" a Roma e, nello stesso anno, è intervenuta alla popolare Festa folkloristica di Anzio.

A Palombara ha, finora, al suo attivo ben quattro concerti: uno di questi è avvenuto nell'interno della Chiesa di San Biagio con la partecipazione del soprano Marisa Costantini del Teatro dell'Opera di Roma, uno presso il Teatro Nuovo di Palombara con la partecipazione dei danzatori Enzo Cesiro e Maria Grazia Garofolo della Televisione Italiana; uno dato presso il Rione San Pietro e il quarto, infine, in occasione della Sagra delle Cerase di quest'anno.

Apprendiamo, poi, che un concerto la "Corale Argentella" l'ha dato per la rete televisiva privata "Centro Europa TV" di Roma.

Terminiamo col render noto ai nostri lettori che la "Corale Argentella" è l'unico coro italiano che disponga di un vasto repertorio di canti propri del folklore italiano di ogni regione della Penisola.

13 agosto 1980
1° anniversario della scomparsa del prof. Giuseppe De Rosa, fondatore dell'Accademia Sabina. I soci lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.

Il nostro patrimonio artistico: GLI AFFRESCHI DEL CASTELLO

di Franco Pompili

Il castello di Palombara, così vasto, così ricco di ricordi storici e di strutture architettoniche, testimonianze di una continua evoluzione sembrava, almeno fino agli anni 60', che non contenesse niente di interessante e di notevole per la storia della pittura del nostro territorio. L'arte addirittura assente, le pareti ed i soffitti imbiancati, nessuna traccia di decorazioni, tantomeno di affreschi, ad eccezione di un fascione recente nella ex stanza del Pretore. Unica opera d'arte, un quadro ad olio su tela nella cappella dell'Immacolata, una bella madonna del XVI°, XVII° sec. di difficile attribuzione, incastonata in una pregevole cornice di marmo con testine d'angelo in rilievo. Il Luttazi nella sua opera, accennava ad opere che appena appena si intravedevano e sia il Guattani che il Marocco scrivevano di una sala affrescata con i ritratti degli eroi della Repubblica Romana, ma fra migliaia e migliaia di metri cubi di pareti, faceva capolino soltanto, in un corridoio della ex pretura, oggi Accademia Sabina, un putto su fondo rosso.

Niente dunque fino agli anni 60 Fu in occasione del restauro della cappella dell'Immacolata, chiamato da un comitato di pie donne, che, fui spinto, dalla curiosità di grattare i muri e, sotto tre strati di spessa tinta, cominciarono ad apparire dei colori su intonaco liscio e duro, tipico dell'affresco. Così vennero alla luce delle figure di santi, uno in cilicio e l'altro togato, privi di testa poiché a quell'altezza parte l'imposta dell'arco che regge le scale. Di fianco, oltre l'angolo l'intera figura di un santo con pastorale. Altri sondaggi effettuati allora non mi dettero risultati, ma finalmente nel castello qualcosa d'artistico c'era.

Nel 1978 ho avuto modo di vivere delle giornate al castello con i giovani del Centro Ricreativo. Con loro avevo ripulito gli ambienti dell'ex custode delle carceri e la soffittatura lignea, riportandola al colore originale. Nell'appartamento di Giacomo, in una piccola stanza avevo notato una lieve sembianza di colore, così insieme ai giovani cominciammo a ripulirla e venne alla luce un fascione decorativo a fondo ocra, costellato di gigli azzurri con gli stemmi dei Savelli e Farnese al centro di ogni parete.

Nel corridoio attiguo, con bella soffittatura lignea, liberammo dalla tinta a calce un fascione decorato da losanghe bianche e nere. Entrambi i fascioni erano in uno stato di conservazione abbastanza buono nonostante fossero stati eseguiti a tempera.

Con gli stessi giovani, nell'anno succcessivo, 1979, lavorammo al piano di sotto in due stanze delle ex carceri. Nel fare l'impianto della luce, notai in alto nelle pareti, delle rughe che marcavano dei tondi al centro delle lunette della volta. Ci mettemmo con entusiasmo all'opera, la febbre della ricerca aveva invaso anche i giovani. Scoprimmo perciò che ogni tondo conteneva un ritratto recante il nome di un condottiero della repubblica romana accompagnato da un motto in latino. Il tondo era circondato da decorazioni con tralci di vegetali e piccole figure. Con i pochi mezzi a disposizione, aiutati da una colla speciale usata in Vaticano (grazie ad un amico), riuscimmo a scoprire un tratto di soffitto decorato a costoloni con intrecci, il tutto a fresco con ritocchi a tempera. Era la sala degli eroi della Repubblica Romana di cui parlavano il Guattani ed il Moroni, una delle più belle sale del castello, una sala che doveva aver acquistato una certa fama se, ancora nell'800', quando già la calce aveva nascosto ogni cosa. In una saletta accanto di pochi metri quadrati, entro la torre di mattoni, iniziammo a fare delle ricerche anche se due pareti erano guaste per infiltrazioni di umidità. I giovani proseguivano con entusiasmo.

Prima a venir fuori fu una mano, poi una testa, delle vesti, strumenti musicali ed un leggio con musica scritta in caratteri antichi, sulle righe di un pentagramma. Apparvero altre teste, quattro sonatori e cantori in vesti del XV° sec. Nell'altra parete, avevamo imparato ad iniziare sempre da centro, fu scoperta una testa canuta con barba e la figura di uno studioso che osserva un disco bianco rotondo segnato da formule ed accanto un compasso. Probabilmente ci trovavamo nello studiolo del cardinal Savelli, decorato in basso da un panneggio ocra con stampi in rosso. Pilastri a volta sono pieni di figurazioni di esseri metà donna e metà animali con intreccio di rami dipinti in colore bruno. Le due sale dovrebbero essere state affrescate sul finire del 1400.

Le ultime scoperte sono avvenute recentemente nel Palazzo di Troilo, già sede della Pretura. Al secondo piano, durante la scrostatura della calce del soffitto in legno, le tavolette hanno rivelato arabeschi grotteschi e stemmi. Le stesse decorazioni, nei soffitti dell'Accademia Sabina al primo piano, dove anche le pianelle portavano i segni di antichi fregi. Gli stessi motivi abbiamo ritrovato nel castello di Bracciano, edificato nel 1480. Ma nell'Accademia prima di abbandonare i ponti, alzati per lavorare a 6 metri di altezza, decidemmo di fare un saggio alle pareti e si é scoperto che la grande sala del palazzo, oggi tramezzata, conteneva un fascione con figure maschili e femminili in abiti rinascimentali. La donna che é venuta alla luce regge un cofanetto e una spiga di grano, l'uomo pare tenga in mano una pagnotta. Le figure sembrano affacciarsi da un lungo balcone sulla sala e le figure potrebbero ritrarre le sembianze di alcuni Savelli e dei loro famigli.

Non stò quì a fare della storia dell'arte ne ricerche stilistiche ma ho cercato di datare i dipinti in base alle vicende storiche del castello, alle strutture architettoniche e alla lettura degli abbigliamenti ed oggetti.

Quanto é venuto alla luce in questi ultimi due anni é già di per sé considerevole e si può giustamente presumere che il patrimonio possa arricchirsi con successive ricerche. L'ex archivio della pretura, una volta cucina, mostra in alcune parti un ricco panneggio, volute ad intreccio, ovuli, mentre qualche paesaggio potrebbe comparire nelle pareti. Sarebbe interessante trovare da qualche parte un paesaggio con il castello di Palombara come appariva nel XV°sec. Potrebbe essere la conferma o la smentita di qualche ricostruzione che mi é piaciuto fare.

Ora che qualche opera d'arte del Rinascimento può essere ammirata, é il caso di augurarci tre cose, il restauro, la conservazione e la presa di coscienza di possedere un discreto patrimonio artistico. Non voglio chiudere senza ricordare i giovani che hanno collaborato. Essi sono, Antonio Forte, Angelo Mastropietri, Egidio Paparelli, Sandro Canini, Antonio Guidi, Massimiliano Frezza, Francesco Picconeri, Gianfranco Scoccini ed Egidio Pelonzi. Se ne ho dimenticato qualcuno chiedo perdono.

cronache di costume

ADDIO, PROCESSIONE!

Nel momento in cui da ogni parte si vanno riscoprendo antiche tradizioni, si studiano i dialetti e si cerca nel passato un certo "humus" vitale perduto, stiamo assistendo alla scomparsa di una delle manifestazioni più antiche e più belle di Palombara ; la processione.

Racchiusa nel nostro ambito, varcati appena i confini del mandamento, non pubblicizzata per un sentimento interiore di rispetto, essa é stata, fino a dieci anni fa, o poco più, una delle più belle processioni della regione. Il corteo era composto dalle Confraternite unificate, quella del Gonfalone, del Sacramento, di Sant'Antonio e della Buona Morte, con lanterne, stendardi, drappi, mazze e statue, con centocinquanta comparse, più i bambini che si amava acconciare con fantasia, i sacerdoti, le suore, i concertisti e le autorità. Ordinata e composta, gli abiti puliti e stirati, l'andatura dignitosa e solenne, essa sfilava per le vie del paese, in un tripudio di drappi, tappeti, merletti e luci alle finestre, strade tappezzate di verde e decorate di fiori, in un silenzio raccolto. Una popolazione che partecipava, profondamente immersa, ad una manifestazione che si ripeteva da secoli e secoli, ove gli uomini in costume sembravano reincarnare i nostri avi. Tutto quanto era accaduto nel trascorrere dei secoli, tornava, quattro, cinque volte l'anno, a rivivere, in un'atmosfera di rispetto e di raccoglimento. L'anima del paese, la coscienza della comunità era lì, rappresentata dai suoi uomini.

Tutto ciò fa parte ormai del passato. Abbiamo assistito alla processione di Ferragosto: bambini non più vestiti di festa, distratti, venti comparse, la macchina della Madonna della Neve trasportata da alcuni volenterosi, le autorità. Niente musica, qualcuno in maglietta, fra gente che, svagata, aspettava il suo passaggio, fra gente che, seduta al tavolo di una trattoria, tale é rimasta, indifferente, le mani occupate dalla forchetta e dal coltello che non ha lasciato neppure per farsi il segno della croce.

Addio, processione ! Noi almeno abbiamo avuto la fortuna di vederti ricca, solenne e splendita. Ci hai insegnato qualcosa, il rispetto, il culto per il passato, l'amore dei nostri vecchi verso il paese, l'orgoglio di esservi nati, la bellezza di un corteo religioso. I giovani, tutto ciò non sapranno e non sapranno ove fondare la loro stanchezza, non sapranno ove attingere linfa.

Addio, processione ! Stiamo assistendo inermi al tuo trapasso.

Addio, processione !

F.P.

LA PULIZIA

In attesa che venga affisso il manifesto per la "pulizia. del paese, il nostro articolo sull'igiene pubblica ha raccolto vasti consensi.

Qualcuno si é dimostrato pessimista dicendo che non arriveremo mai alla meta sognata, altri ci hanno pregato di fare le loro rimostranze per il modo in cui si procede alla pulizia delle strade. Per esempio, gli abitanti della Piazza del Palazzo (Castello) ci hanno detto che lo spazzino passa alle quattro-cinque del mattino, quando la piazza é piena di macchine. Quando queste se ne vanno, tutto lo sporco che stava sotto, resta lì. Altri ci hanno detto che qualche spazzino della zona, ne pulisce a volte la metà, rimandandone l'altra al giorno dopo.

Ricordiamoci una cosa. Che tutti i cittadini sono dei contribuenti e pagano la N.U., a volte in modo salato.

Perciò pretendere la pulizia é un diritto, come lo é quello del netturbino a pretendere lo stipendio, pagato dai contribuenti che hanno il dovere di andare all'esattoria e pagare.

Che i cittadini debbano osservare certe norme é più che ovvio. Che i netturbini facciano il loro dovere, é ovvio anche questo. Che l'assessore all'igiene si faccia vedere é ancor più ovvio !

"documenti" di incivilta'

la bestemmia

Gli spunti per una cronaca del costume, nascono per caso. Basta un colloquio, basta ascoltare una conversazione, basta osservare un banale fatto di ogni giorno.

Così é accaduto per la bestemmia. Ce ne ha parlato un villeggiante che, seduto in una panchina dei giardini pubblici ha sentito più volte gruppi di giovani intercalare i loro discorsi con una bestemmia. Perciò ne parliamo.

La legge contro la bestemmia in luogo pubblico non é stata ancora abrogata. Basterebbe un cittadino qualsiasi, anche non cattolico sporgere una denuncia bella e buona. Sentirla per strada o al bar provoca disgusto ed amarezza ed é giusto che provochi di conseguenza una reazione. Invece essa é entrata nella conversazione, anche per dire le cose più insulse e cretine e per raccontare il più stupido fatto accaduto. Arrivare alla bestemmia era considerato una volta il massimo dell'esasperazione, il colmo dell'ira. Oggi essa non può che suscitare disprezzo e commiserazione.

Purtroppo é frequente nei giovani e nasce tra i tredici e quattordici anni, quando essi vogliono adeguarsi ai più grandi. Essa é senza dubbio causata da uno stato d'inferiorità, in una latente insoddisfazione per quanto ad essi si manca, non in beni materiali ma in beni spirituali. In assoluto é mancanza di rispetto verso gli altri, mancanza di educazione e di disciplina. La possibilità di poter fare tutto ciò che si vuole, il permesso di poter sbraidare, strillare, parlare ad alta voce, passare avanti, violare le norme senza che nessuno reagisca é conseguenziale di un modo di esprimersi insultando.

La bestemmia é un insulto verso l'interlocutore e verso gli altri e chi ne fa le spese é Dio, ma in fondo chi ne fa le spese é la società.

Siamo tutti degli insultati senza reazione, subiamo tutti una violenza senza reagire.

Siamo una società narcotizzata dal benessere. Questo é arrivato prima dell'educazione e della democrazia. La bestemmia é la sua logica conseguenza.

f.p.

FRANTOIO
via Garibaldi-Palombara
F.LLI **DECADI**
IMPIANTO AUTOMATIZZATO
GARANZIA
e
SERIETA'

PER OLTRE 1.700.000 CACCIATORI IL TIMORE CHE SI TRATTI DEL L'ULTIMO ANNO

SI E' APERTA LA CACCIA

In quasi tutta Italia é iniziata la stagione venatoria. Quasi ovunque questa prima apertura riguarda soltanto la selvaggina migratoria, cacciabile da appostamento fisso: una attività che non tutti i cacciatori praticano; la vera apertura generalizzata per la caccia vagante, che interessa oltre un milione e settecentomila appassionati (qualcuno in meno rispetto agli anni scorsi é fissata quasi ovunque per la terza domenica di settembre.

Questa limitazione é stata disposta per non disturbare la selvaggina stanziale, cioé fagiani, lepri, pernici, il cui periodo riproduttivo si é gia' concluso, quindi a loro volta resterebbero troppo facile preda delle doppiette.

La disciplina della caccia é regolata dalle singole Regioni, che nello stabilire i calendari di competenza dovrebbero tener conto delle condizioni climatiche e quindi dello sviluppo della selvaggina in zona; le norme perciò variano da regione a regione, come pure variano i giorni consentiti.

Forse proprio sotto lo spirito delle polemiche abrogazioniste, il periodo di caccia ed i giorni consentiti sono stati ulteriormente ridotti.

ADEGUIAMOCI: una stazione per le autolinee

Il capolinea di partenza degli autobus é un problema annoso che nessuna amministrazione ha avuto il coraggio di risolvere. Coraggio é poi dire troppo, poiché le esigenze pubbliche dovrebbero prevalere su qualsiasi incertezza. A meno che, in questo caso non se ne voglia fare una questione di voti ed i voti, si sà, vanno e vengono, non tanto per aver pestato i piedi a questo anziché a quello, ma per aver dato una impronta ed efficenza alla vita cittadina.

E' il caso del viaggiatore che non conosce l'orario di partenza, che non può ripararsi dal sole o dall'acqua, che aspetta in piedi, che deve sempre chiedere che autobus é quello, che oggi come oggi resta abbandonato in mezzo al traffico tra movimento di auto e di autobus. Un aspetto simile sa di paesi sottosviluppati, lasciati all'improvvisazione e all'arrangiamento.

Forse siamo un paese sottosviluppato e noi siamo degli illusi. Ma forse no, e allora abbiamo il coraggio di dare finalmente efficenza alla vita cittadina; cerchiamo un posto idoneo per costruire un marciapiede, una pensilina, una panchina, una tabella orari e un orologio.
Abbiamo il coraggio di adeguarci!

....E IL 30 SETTEMBRE LA CORTE COSTITUZIONALE ESAMINA LE OTTOCENTOMILA FIRME DEL REFERENDUM

di Enrico Gilardi

A questo punto come si potrebbe scansare il referendum per la abrogazione della caccia ? Dei dieci proposti dai radicali, é quello che arriva in Cassazione col più ricco corteo di sottoscrizioni (oltre ottocentomila firme). Il numero delle adesioni dà anche un'idea della fine che farebbe la caccia se davvero si dovesse arrivare al voto.

Per sua natura il referendum non lascia spazio a mezze misure, compromessi, pateracchi: chiede sì, sì; no, no. La maggioranza più uno o lascerà campo libero al fuoco di due milioni di doppiette (e a tutte quelle che dopo un tale successo andranno ad infoltire la schiera) indefinitivamente, o definitivamente le chiuderà tutte negli armadi: e la generosità con cui gli elettori hanno sottoscritto la richiesta di referendum fa appunto pensare che la seconda sia l'eventualità più probabile.

L'ultima possibilità per i cacciatori di scansare il referendum é ottenere tempestivamente dal governo una modificazione "sostanziale" - così vuole la Corte Costituzionale - della legislazione sulla caccia. Ossia una severissima limitazione: due milioni di doppiette sono, obiettivamente, troppe in un paese come l'Italia, dove, poi, troppi cacciatori non distinguono un passero da un pulcino.

Certo, se non lo faranno, i cacciatori correranno verso la propria estinzione come talune specie di animali che, privati di meccanismo di autoregolamentazione, si moltiplicano al di là di quanto l'ambiente possa tollerarli.

estate sport

CON MERITO AL CEM DI MORICONE IL TORNEO DI CALCIO

nostro servizio

Il Torneo notturno di calcio al campo Torlonia, alla sua quarta edizione, potrei definirlo occasionale e nello stesso tempo molto interessante, malgrado la brevità del ciclo agonistico. Organizzazione lodevole, merito dell'USP e della promotrice RPS che ha messo in palio il trofeo. Sei squadre in lizza, distribuite in due gironi eliminatori. Nel primo gruppo domina il CEM di Moricone (due vittorie in due gare) che passa gli...esami insieme al Jolly Gelati di Monteflavio, mentre i Boys drl Bar Belvedere sono eliminati. Nel secondo emergono il Bar Luzzi (un successo ed un pareggio) ed il Bar Petrucci di Montelibretti (due pareggi), mentre gli ospedalieri del " San Salvatore " escono di scena.

Le semifinali vedono sulla cresta dell'onda il C.E.M. Moricone che supera di misura il Bar Petrucci (1-0). Nell'altra partita il Bar Luzzi deve faticare non poco per superare il Jolly Gelati (7-6 coi calci di rigore). Quindi le due gare della finale. Per il terzo posto il Bar Petrucci non si presenta e di conseguenza é il Jolly Monteflaviese a classificarsi. A chiusura dello spettacolo decisivo che decreta il trionfo del CEM Moricone, vittorioso per 1-0 sul nostro Bar Luzzi.

Così, per la prima volta, il torneo notturno estivo é appannaggio di una squadra non locale che si é dimostrata degna dell'ultimo traguardo. Il CEM Moricone, infatti, imbattuto, ha conseguito quattro vittorie segnando sette reti senza subirne alcuna. Un autentico record.

Di tutt'altro genere il curriculum dei Boys: tre gol al passivo, nessuno all'attivo e... sogni proibiti per raggiungere almeno un successo. Sfortunato il Bar Luzzi proprio nella gara più impegnativa che ha concluso questo torneo alla luce dei riflettori, lasciando aperta la strada alla edizione 1981 che ci auguriamo, all'altezza e all'insegna di un cavalleresco spettacolo sportivo.

PRECISAZIONE

Per un errore tecnico l'articolo "AMORE D'ALTRI TEMPI" (n° 3 di Qui Palombara) a firma di Giulio Decadi si intende invece scritto da Giuseppe Catenacci. Ci scusiamo coi lettori.

GIUSEPPE IMPERIALI

PATRIOTTISMO E RELIGIOSITA'

di Giuseppe Calenacci

E' nato a Palombara nel 1859. Carattere forte, incrollabile, ma padre per tutti. Con la volontà eccelse nel campo musicale. La sua onestà lo vide socio-istitutore della locale Cassa di Risparmio, della quale fu presidente a vita.

Ma ebbe anche il calore politico nel partito dell'ordine, e non gli mancarono molte inimicizie.

Di fronte alla cattiveria degli altri, però, Giuseppe Imperiali rivelò sempre il suo animo spendendo parole di incoraggiamento e slanci di aiuto verso i più miseri. La musica lo attirò ben presto e la fondazione del corpo bandistico palombarese gli assicurò trionfi davvero invidiabili. Rodolfo Ippoliti, Luigi Ottaviani, Alfredo De Angelis, Armando Decadi, Amedeo Leggi...Tutti elementi da lui plasmati per gli "a solo" strumentali e che portò ai successi di Tivoli, Monterotondo, Magliano, Poggio Mirteto, Fara Sabina, tra gli applausi di quelle folle. Tra gli allievi ebbe Teofilo De Angelis, direttore al Teatro dell'Opera di Roma: Riccardo Marroni, trascrittore del maestro Vessella e suo musicante di clarino; Attico Bernabini, concertista al Metropolitan di New York; Ugo Ottaviani, professore di canto al "Vittoria Colonna" di Roma; Gaetano Di Stefano, musicante per parecchi anni all'"Opera di Roma".

Fu abilissimo nel trascrivere, nel ridurre e trasportare opere a seconda dei soggetti per i quali erano destinati. Così nacquero sinfonie, cavatine, duetti, mandati anche in America al maestro De Angelis.

A Palombara riorganizzò la "Schola Cantorum" aggiungendo alle voci virili il soprano dei bambini con la "puerorum". Di tutta la sua opera è bene conoscere il duplice aspetto, patriottico e religioso, che fa risaltare la ricca collezione di musica inedita con la facilità della vena creatrice.

Al carattere patriottico appartiene "Trento e Trieste", sinfonia di grande respiro romantico. Poi "Risorgimento Italiano" che stupì tutto il Lazio per la sua solennità. E ancora "Inno a Umberto I°", per la inaugurazione del monumento busto a Palombara, cantato dai bambini dell'asilo e accompagnato dalla banda musicale.

Nel campo religioso compose "Missae", dove risaltavano graziosi duetti e terzetti nella massa chiassosa ed armonica. In lui non manca l'oratorio, caratteristico dell'800 che stava tramontando, inteso con uno stile melodrammatico. Scrisse inoltre "Resurrezione" e "Natale", moltissime litanie alla Vergine, la cui solennità ci trascina ai cori di Verdi. Per la pratica delle "Tre ore di agonia" musicò i versi del Mercadante. Bella questa composizione, ebbe, però, troppa tragicità e la devozione dei fedeli ne risentì. La riforma di Pio X lasciò un pò in disparte la composizione che in seguito fu corretta da don Luca Valenti e spogliata così della sua teatralità. E' la musica di Imperiali che il Venerdì Santo esprime i propri sentimenti al Cristo che muore.

Ed ancora il "Da Pacem, domine" (di grande slancio cristiano) e la famosa "Marcia funebre", lenta, profonda ed emotiva. Per il teatro compose "L'Oca" (due atti), le cui melodie vanno ancora sulla bocca di coloro che la videro messa in scena. Poi, valzer, mazurche, ballabili di ogni genere, "Voci del cuore" (fantasia colma di sentimento, specie nei duetti). Quindi, le note incalzanti de "La Fanciulla Sabina", il valzer che dette brio e buon umore ai nostri nonni...

Il 22 febbraio del 1920 il maestro Imperiali fu stroncato da morte improvvisa. Da quel giorno Palombara creò quasi un mito perché aveva conosciuto la grandezza di un suo figlio, un artista venuto dal popolo, il maestro Giuseppe Imperiali.

DISPUTE FRA AMMINISTRATORI

LATINI - RAINALDI

PER 77.000 LIRE DI UN RIMBORSO SPESE

In piena estate, quando la gente va in vacanza, qualcuno cerca di tenere viva la polemica in seno agli amministratori comunali.

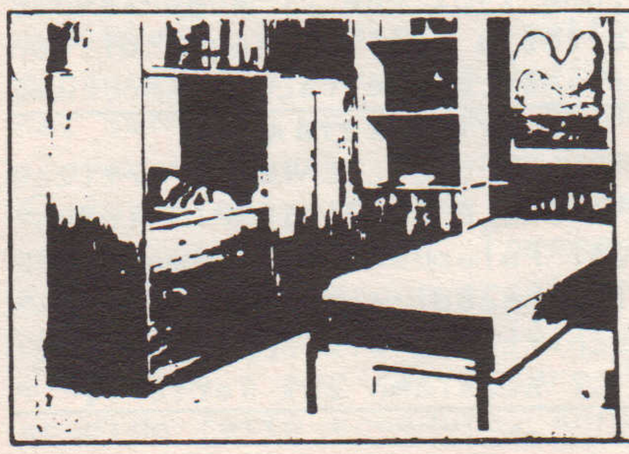
Il consigliere comunista Carlo Latini, ad esempio, interroga il Sindaco per sapere se la liquidazione "rimborso spese" di lire 77.000 all'assessore all'agricoltura Rainaldi é intesa come fatto eccezionale e non ripetibile nel tempo, vuol conoscere i criteri usati dalla Giunta per tale rimborso, desidera essere informato circa la direzione dei lavori stradali eseguiti dal Comune. ...In caso di gestione diretta e in presenza di tecnici qualificati, lo stesso Latini si chiede allora a cosa é servito l'intervento continuativo dell'assessore in parola "..che tra l'altro non risulta abbia competenza specifica nel ramo.."come "..nuovo esperto ..", e perché Tarcisio Rainaldi non si serve della fiat 127 comunale quando occorre.

All'interrogazione risponde il Sindaco Imperiali dichiarando che il rimborso spese non è un fatto eccezionale: inoltre l'ass. Rainaldi ha inteso farsi l'indennità chilometrica "...per la gran mole di lavoro svolta.." nell'espletamento del suo mandato, e il rimborso rientra nello stanziamento previsto nel bilancio (500.000 lire) in perfetta armonia con le leggi e i regolamenti in vigore.

g.c.

LA PAGELLA

L'ultima trovata é "La Pagella": una rubrica "bimestrale" nella quale si raccolgono le voci dell'opinione pubblica per esaminare l'operato della Giunta. E' una partecipazione del popolo alla vita amministrativa, quella partecipazione che, durante le campagne elettorali viene sollecitata. Raccolte le opinioni, daremo un voto da 0 a 10 ai vari assessorati. Naturalmente, il voto sarà giustificato da annotazioni che raccoglieremo presso le persone intervistate.



fabiani

MOBILI

☎ 66 115

VILLA IRENE

☎ 66121

HOTEL VILLA IRENE

preferito dalla clientela straniera

CAUSE DEL DISSERVIZIO A.CO.TRA.L E PROPOSTE DELLA C.I.S.L.

Da parte del sindacato CISL dell'ACOTRAL di Palombara è doveroso esprimere un parere su questa benedetta azienda che crea un continuo attrìto tra i propri dipendenti e i viaggiatori. Come membri del sindacato lavoratori del trasporto pubblico vogliono portare a conoscenza dei cittadini i motivi dei disservizi.

La precarietà del servizio, relativa alle corse non effettuate, è dipesa dalla carenza di vetture e di personale: infatti dal luglio 1977 vengono svolti servizi con 73 turni estivi anzichè con gli 85 dei turni invernali. Ciò significa che molte corse invernali scolastiche e no, non sono più programmate. Di conseguenza c'è una riduzione del servizio, che a suo tempo, invece, fu promesso che sarebbe stato aumentato. Naturalmente gli autobus risultano sempre affollati sollevando malcontento dei viaggiatori-sardine.

Inoltre la carenza del personale (siamo 178 anzichè 208 necessari per 73 turni, quindi 60 in meno rispetto al necessario organico di 238) non può garantire un buon servizio: si va avanti con gli straordinari e coi doppi turni, assai pesanti dal punto di vista fisico e psichico. In alcuni giorni si toccano 25-30 doppi turni. Sono troppi, in verità? E, allora, ecco la soppressione di corse, l'effettuazione delle stesse in ritardo poichè le loro percorrenze sono molto strette e non consentono l'osservanza degli orari delle partenze successive. Poi gli attuali turni non hanno un minimo di intervallo tra una corsa e l'altra per poter recuperare. Può accadere inoltre che qualche collega non si svegli in tempo, o che arrivi in ritardo. Occorre, dunque, personale di riserva. Non manca poi una piccolissima parte di colleghi insensibili ai problemi dei viaggiatori: il loro comportamento rende tesi i rapporti cogli utenti e il resto del personale.

Il sindacato CISL propone, perciò, l'assunzione di personale in zona (l'ACOTRAL, invece, ha assunto 13 autisti presso l'ufficio di collocamento di Roma), chiede la copertura dei "quadri intermedi" (dirigenti, controllori, capilinea) per organizzare un servizio efficente, auspica il potenziamento delle strutture (personale e attrezzature) del nostro deposito per poter effettuare in luogo tutte le operazioni di manutenzione e riparazione delle vetture (compresa la revisione dei motori).

Quali le prospettive per la prossima apertura delle scuole?

L'azienda continuerà con 73 turni estivi, a meno che non attui un programma di scorporo dal deposito di Palombara di alcune linee potenziando il rimanente servizio. La CISL dichiara la sua disponibilità a discutere pubblicamente con i cittadini questi gravi problemi, per prospettare interventi atti a risolvere difficili situazioni in un settore di così vitale importanza.

Carlo Petrolini

LA BALLATA DEL ...SABATO NOTTE

il piazzarolo

Una specie di "festa de' noantri" alla buona, per prendere congedo dall'estate. Un'idea semplice per "ritrovare il gusto genuino del divertimento ormai smarrito ma non dimenticato". Uno spettacolo collettivo come quello di una volta in aperta campagna, con molto spirito popolaresco e un pizzico di nostalgia per gli anni lontani della nostra giovinezza...

Ecco, in sintesi, lo spettacolo offerto ai palombaresi ad iniziativa del presidente del Corpo Bandistico Luigi Mezzanotte e dell'assessore alla Pubblica Istruzione Lodovico Ortenzi. Una "novità" che si chiama ballo in piazza, sulle arie di vecchi e sempre cari motivi, legati ai ricordi delle generazioni mature. Protagonista felice la gente, tra un valzer, un tango e una marcetta, sotto la guida del maestro Piromalli, esibitosi in virtuosismi strumentali. Il tutto fino a notte alta, compresi gli intervalli... consumati all'insegna della bruschetta e di molti bicchieri di vino...

Poi i commenti. Da una parte il plauso, dall'altra qualche "stoccatina" per una manifestazione troppo paesana. Comunque il risultato è stato raggiunto: quello di far divertire la massa e gli stessi musicanti, in attesa del prossimo raduno di complessi bandistici di fine settembre che chiuderanno così la stagione del sole e delle vacanze.

MANCANO LE AULE: E' GIA'.....TARDI!...

Rivolgersi alla normale pubblicità il Sindaco e l'assessore alla pubblica istruzione avrebbero speso molti quattrini per annunciare che a Palombara mancano le aule e che occorre rivolgersi al privato disposto ad accontentarli. Hanno scelto, invece, l'appello alla cittadinanza come per dire: "A.A.A. Cercasi urgentemente ...".

In sostanza sono costretti a reperire locali per il funzionamento di una sezione della scuola media. Occorrono quattro stanze e servizi da prendere in affitto. Chi è in grado di soddisfare la richiesta si rivolga all'amministrazione comunale presentando anche la planimetria dei locali disponibili. Non sarà facile giungere a soluzione positiva perchè il "mercato" dei locali liberi è problematico. Purtroppo dobbiamo riconoscere che le lacune della ricettività scolastica vengono a galla proprio alla vigilia della riapertura.

Anche questo è uno dei tanti capitoli della lunga ed 'inguaribile malattia" della scuola italiana. E non ci sembra nemmeno opportuna la "medicina" suggerita dall'assessore alla pubblica istruzione che ripete il solito ritornello dei doppi turni. Qui ci vuole una cura drastica che eviti il sacrificio degli insegnanti e degli alunni. Una cura che si chiama "Pensarci in tempo ...".

G. C.

GRAZIE, ZIO...

Chiariamo subito la ragione del titolo. E' stato preso in prestito da un film che ha avuto un certo successo. Noi lo usiamo per la nostra Amministrazione Comunale che, dietro nostre segnalazioni provvede a certi interventi. In realtà è una forma di collaborazione che sopperisce le dimenticanze di alcuni consiglieri che, "in tutt'altre faccende affaccendati", non possono fare attenzione a certe minuzzaglie. Perciò, grazie zio per aver portato via quel mucchio di breccia in via Gorizia, per aver riparato la buca in via Spunticchia e per aver riattivato la luce al Castello. Grazie, ancora, zio, ricordandoti che siamo dispostissimi a collaborare.

FATTI AL VAGLIO

IL PRESIDENTE PERTINI CI SCRIVE

Con lettera del 29.7.1980 prot. 25561 CER, la Presidenza della Repubblica, nella persona del suo Segretario Generale ci ringrazia a nome del Presidente Pertini dell'invio del secondo numero del nostro periodico, dove è pubblicata la foto del Presidente della Repubblica, con la classe IV D delle scuole elementari, scattata in occasione della visita degli alunni al Quirinale.

○

"I PAMBANELLI E LA FICORA"

Ci duole appropriarci dei compiti dei consiglieri comunali, sia di maggioranza che di minoranza, nel segnalare le cose che riguardano l'assetto del paese, ma a ben ragionarci la differenza tra noi e loro sta proprio quì. Che noi lo facciamo perchè vogliamo una Palombara più accogliente, più ordinata e più bella. Loro non lo fanno perchè certe cose non "DANNO VOTO". Come è il caso delle pampanelle che deturpano il torrione, o l'alberello di fico che spunta in una fabbrica sulla piazza. Queste cose non danno voti, perciò segnalarle non è opportuno.

○

DI LUCE .... IN MEGLIO !!

Il Castello Savelli è tornato illuminato come in passato.

E' come dire che un'altra nostra segnalazione è stata coronata da successo, perchè scrivendo che alcune lampade non erano più funzionanti da tempo, sollecitavamo il ritorno alla normalità che ora, a distanza di un paio di mesi, è tornata.

Ne siamo felicissimi, mentre ci complimentiamo con coloro che hanno raccolto l'appello.

○

FESTA DELL'UNITA'

La "Festa dell'Unità" è un appuntamento annuale a Palombara. E così anche l'edizione 1980 è passata in archivio dopo 3 giorni di programmi vari. Come sempre la musica, i dischi ed il frastuono degli altoparlanti sono stati gli elementi di maggior richiamo, insieme al materiale propagandistico lungo il viale XXIV Maggio.

Se i comunisti ce lo permettono vorremmo suggerire loro di mettere da parte, ormai, i soliti dischi sostituendoli, la prossima volta, con motivi più attuali e meno impegnati "politicamente".

La cronaca non sbaglia registrando la preferenza del pubblico che ha applaudito lo spettacolo del chitarrista Irio De Paula, esibitosi con Alessio Urso e Osvaldo Mazzei in una fantasiosa rassegna di musiche brasiliane sulle ali di una tecnica davvero mirabile e di un virtuosismo che si chiama arte di suonare uno strumento da gran maestro.

⊙

NOZZE D'ORO

Enrico Blasetti e Artemizia Paluzzi hanno celebrato le loro nozze d'oro, circondati dall'affetto dei tre figli Luciana, Lina e Antonia e dai nove nipoti. Vivissimi auguri.

⊙

AD MAJORA...

Un particolare successo di critica e di pubblico ha riportato, martedì 5 agosto, la Banda Musicale di Monteporzio Catone, esibitasi per la ricorrenza della Festa della Madonna della Neve. Nel suo programma la banda ha inserito, interpretandoli con straordinaria bravura, brani di musica classica, moderna ed operistica.

Al Comitato promotore, di cui fanno parte anche l'infaticabile Gino Ippoliti, Arcidio Bombelli, Maurizio Tassi e Ezio Serafini un plauso da "Qui Palombara" con un cordialissimo "Ad majora!..."

⊙

NOZZE

Il 7 settembre, nella Chiesa di San Biagio, il giovane Paolo Ippoliti (dipendente bancario) si è unito in matrimonio con la gentile Maria Croce. Testimoni: per lo sposo i fratelli Agostino e Giovanni, per la sposa Anita Carrozzo e Mauro Fabiani.

Vivissimi auguri.

○

L'IGIENE ALLA DERIVA ....E IL CONTRIBUENTE PAGA

Chi arriva a Palombara ha subito l'impressione di un paese sporco e trasandato, lasciato in balìa di se stesso. C'è un cartello che vieta lo scarico di immondizie vicino al campo sportivo, ma non c'è mai un vigile che vada a darci un'occhiata.

Dello stesso male soffrono molte altre zone di Palombara. L'unico vigile che hanno occasione di vedere, è quello che distribuisce certificati elettorali.

Tra vigili che non si vedono, assessori alla sanità che non si vedono e consiglieri che non si vedono, il precipizio verso il quale ci stiamo avviando diventa sempre più vicino.

○

LA GUARNIZIONE.... "DA DO' A DA' 'RRIVA'" ?....

Un mese fa c'è stato un guasto alla conduttura portante dietro il distributore della Total.

Ora c'è un piccolo corso d'acqua che scorre nel prato. Acqua sempre pulita, tanto che dei ragazzini hanno improvvisato una piscina. Ci hanno informato che la perdita di migliaia e migliaia di litri al giorno, è dovuta ad una guarnizione che in quel momento non è stato possibile trovare. Quel momento sta durando da più di un mese, con gioia dei ragazzini (e anche con loro pericolo!), e con le lamentele di qualcuno cui manca l'acqua.

⊙

NUOVO CAVALIERE

Con decreto 27 dicembre 1979 e per particolari benemerenze, su proposta del Consiglio dei Ministri, il Presidente Sandro Pertini ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica al concittadino Erino Ippoliti, "pioniere" della rinascita ospedaliera a Palombara e presidente dell'amministrazione dell'Ospedale "SS. Salvatore". Al neo cavaliere (n° 83903) vadano i più sinceri rallegramenti.

⊙

L'OSCURO COLLABORATORE

Collaborare, o meglio essere parte attiva, a "QUI PALOMBARA" non significa solo predisporre servizi o scrivere articoli.

C'è anche chi ufficialmente non compare ma, forse più degli altri, dà il suo notevole contributo all'uscita del periodico.

Ritira i fogli stampati dalla tipografia, piega, impagina e spilla le copie; distribuisce il giornale alle edicole e a più esercizi commerciali (bar, negozi, ristoranti ecc.) che, gentilmente e gratuitamente, si prestano alla diffusione ed alla vendita; ne registra le copie consegnate passando successivamente a farne i rendiconti. L'oscuro ma indispensabile collaboratore risponde alla persona di Mario Brandi che tutti gli altri collaboratori, e perchè no, lettori si sentono di ringraziare sentitamente.